

Report e verifica sull'avanzamento del processo di AQ

Riunione del 23 settembre 2024

Dopo comunicazione via e-mail del 16/09/2024 si riunisce la commissione AQ il giorno 23 settembre 2024 alle ore 13.00 e risultano presenti i proff. Maurizio Vitella, Giovanni Travagliato, la dott. Roberta Cruciana, la dott. Alice Spataro e la rappresentante studenti Alice Spataro.

Commento Quadro B6 - Rilevazione opinione studenti RIDO 2023-24 (analisi 2024)

Il Report, anche per l'anno accademico 2023/24, offre un giudizio generale molto positivo, con alte percentuali di soddisfazione. Prendendo in esame le opinioni di chi ha seguito almeno 50% delle lezioni si ricava innanzitutto che è scesa ulteriormente al 24% la percentuale dei non rispondo per il quesito 8 (30,43%, lo scorso a.a.), in quanto la maggior parte delle discipline non prevede attività didattiche integrative, mentre l'indice di qualità alto all'8,6 (9,5 lo scorso a.a.) si riferisce verosimilmente alla soddisfazione per attività sul campo organizzate anche in coordinamento tra le diverse discipline.

Da segnalare che gli indici di qualità rispetto all'a.a. precedente sono in linea o, in taluni casi, con un minimo scostamento verso il basso: come nel caso del possesso delle conoscenze preliminari al 7,4 (quesito 1), che era 7,96 nella rilevazione 2022 (anno 2021) dopo il +0,4 della rilevazione 2021 (anno 2020).

Il valore più alto questa volta è sul quesito 10 (reperibilità docenti) con 8,8, seguito dal quesito 9 (coerenza rispetto a quanto dichiarato nel sito web) con 8,7 e dal quesito 8 (attività didattiche integrative) e 5 (rispetto orario svolgimento lezioni e altre attività) rispettivamente con 8,6.

La soddisfazione su come sono stati svolti, in media, gli insegnamenti risulta con indice di qualità leggermente in calo (-0,85) all'8,1 (8,95 lo scorso a.a.), dato certamente migliorabile.

Punti di forza, oltre quelli citati, sono anche la chiarezza dei docenti (8,4) e la loro capacità di motivare (8,4).

Stabile è l'IQ del quesito 12 (soddisfazione complessiva) al 8,79 rispetto allo scorso a.a.

I risultati dei suggerimenti (di chi ha seguito più del 50% delle lezioni) mostrano un aumento (+14,54) al suggerimento n. 7 (anticipare la consegna del materiale didattico), oggi al 47% (32,46% lo scorso a.a.), questione che il consiglio dovrà approfondire valutando le singole schede docenti,

ovvero quali docenti prevedono dispense con consegna successiva rispetto alla bibliografia già presente nelle schede di trasparenza almeno dall'anno precedente. Tale percentuale è la più alta insieme ugualmente al 56% (32, 46% lo scorso a.a.), suggerimento 3 relativo alla richiesta di maggiori conoscenze di base). Quest'ultima percentuale segna un trend in decisa crescita nonostante le azioni messe in campo nell'ultimo biennio.

Le altre percentuali sono numericamente inferiori, però si segnalano al CdS l'ulteriore aumento (di oltre 15 punti) nel quesito 6 (miglioramento qualità del materiale didattico) al 41% (25,51%, lo scorso a.a.), l'importante crescita (+ 19,45) relativa al suggerimento 1 (alleggerire il carico didattico complessivo) ora al 38% (18,55% lo scorso a.a.), e, incredibilmente, il suggerimento 8 (inserimento prove di esame intermedie) continua a crescere in percentuale con il 31% (23,19% lo scorso a.a.; 22% quello ancora precedente) nonostante, più volte interpellati gli studenti non abbiano mai manifestato interesse in tal senso. Tutto ciò merita senza dubbio un'approfondita riflessione.

Per quanto riguarda le opinioni di chi ha seguito meno del 50% delle lezioni si rileva che gli indici di qualità sono stabili rispetto ai precedenti, eccetto relativamente alle conoscenze preliminari con 6,6 (più complesse da acquisire senza seguire le lezioni frontali), in precedenza sempre sopra il 7,65. Gli altri valori sono al 7,2 (lo scorso a.a. 7,81) riguardo la proporzione del carico di studio e al 7,5 in su per gli altri. Si segnala esclusivamente la reperibilità del docente ulteriormente diminuita dello 0,62 ma comunque attestatasi all'8,1 (8, 72 lo scorso a.a.).

Molte delle percentuali relative ai suggerimenti appaiono migliorate, in particolar modo il suggerimento di alleggerimento del carico didattico complessivo (1) al 20,4% (lo scorso a.a. 24,4%, 21,2% nel 2020/2021). In crescita, invece, la percentuale relativa alla necessità di supporto didattico (2) ora al 28, 73% (al 18,18 lo scorso a.a., +10,55%), dato che avrà bisogno di opportuna riflessione. Pressoché stabile lieve crescita anche la percentuale relativa al fornire maggiori conoscenze di base (3) ora al 37, 57% (33,33 lo scorso a.a. e 33, 6 nel 2020/2021), che si conferma la percentuale più alta. Si segnala l'incongruità nel richiedere tale contributo che non può essere fruito né tantomeno verificato non seguendo le lezioni per tutta la loro durata.

Commento Quadro B7 - Rilevazione opinione Laureati 2023/24 (aprile 2024)

Si rileva un decremento nell'ultimo anno della percentuale di chi ha seguito più del 75% delle lezioni, salita al 71,4% nell'a.a. 2018/19, scesa al 66,7% (laureati 2019), risalita al 78,1 (laureati 2021), scesa di nuovo lo scorso a.a. al 69,4% (-8,7%), oggi al 69%, sotto alla media di Ateneo

(76,1%) dove sono conteggiati anche i corsi a frequenza obbligatoria. La percentuale di chi ha seguito più del 50% delle lezioni è al 24,1 %, cifra ben al di sopra dell'attuale percentuale di Ateneo (14,5%).

Positiva la valutazione del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (tra decisamente sì e più sì che no) al 93,1% (la media di Ateneo è dell'88,6%), leggermente inferiore al numero dello scorso anno accademico (97,2%).

La valutazione positiva dell'organizzazione degli esami degli insegnamenti, tra sempre e più della metà degli esami, è giunta all'89,7%, percentuale scesa leggermente rispetto al 97,2% delle risposte positive dell'ultimo anno), come d'altronde non può che essere fisiologico. La media quasi uguaglia quella di Ateneo (90,2%, leggermente ridottasi rispetto al precedente a.a.).

Anche la percentuale di soddisfazione del rapporto con i docenti (tra decisamente sì e più sì che no) è scesa dal 97,2% al 96,5%, superando comunque la media di Ateneo (91,9%, in ripresa di 0,5 rispetto al 91,7% dello scorso a.a.).

La soddisfazione generale (tra i decisamente sì e i più sì che no) è all'86,2%, di poco inferiore alla media di Ateneo (90,3%).

Riguardo alle infrastrutture il CdS non può che confermare anche quest'anno di non essere competente e di poter farsi carico delle eventuali difficoltà incontrate da docenti e studenti portandole all'attenzione del Dipartimento e dell'Ateneo.

Le aule sono ancora giudicate positivamente (tra sempre o quasi sempre e spesso) per l'82,6%% (rispetto al 97% dello scorso a.a., al 100% del 2020 e del 2021, mentre negli anni ancora precedenti il dato ha avuto questo trend: 85,8% (2019), 71,4% (2018, laureati 2017) e 50,1% (laureati 2016). Dunque, la lieve flessione non pare essere particolarmente preoccupante, peraltro la media di Ateneo è scesa al 78,9 (lo scorso a.a. all'80,3%).

Il dato delle postazioni informatiche riporta un calo delle percentuali rispetto all'anno 2022 (38,9 %), con un uso per il 20,7% degli studenti rispetto alla media di Ateneo del 41,1% (nel 2022 era del 52,2%, - 10,2), le stesse incredibilmente sono ritenute in numero adeguato dal 66,7% (57,15 lo scorso a.a.) rispetto al 52,6% di Ateneo (nel 2022 al 50%).

La percentuale (sempre o quasi sempre adeguate, o spesso) sulla valutazione delle attrezzature per altre attività didattiche è decisamente scesa dal 97% del 2022 al 69,3%, di contro al 66,9 di Ateneo.

Alla domanda se si iscriverebbero al medesimo corso di laurea ha risposto positivamente il 69% degli intervistati (80, 6% 2022; 84,4% 2021; 76,7% 2020; 71,4% 2019), dato in leggero decremento.

Commento Quadro C1 - Rilevazione dati in ingresso e uscita (luglio 2024)

Il numero degli iscritti al I anno (iC00a), in costante aumento dal 2015 (25) al 2020 (73), con un leggero decremento a 53 (2018), si è attestato a 47 studenti (full-time) di primo anno.

Secondo il dato iC00c dell'ANVUR 62 iscritti del 2023 si sarebbero iscritti per la prima volta al CdS, ovvero l'89,86 (92% lo scorso anno). Ciò vuol dire che il restante 10,14% ha scelto il corso di laurea per una seconda laurea, o in seguito ad un abbandono. Il dato si colloca molto oltre il doppio rispetto all'area geografica (23,9%) ed è nettamente superiore alla media nazionale (37,2%).

Il dato iC00d degli iscritti totali 157 (164 con la rilevazione dello stesso periodo 2022 e 174 nel 2021) è più del doppio rispetto alla media dell'area geografica (75,7) e superiore anche alla media nazionale di più di 27 unità (129,6).

Il dato iC14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso cds), da monitorare, mostra per l'a.a. 2022/23 che l'82,2% ha proseguito gli studi al II anno, percentuale inferiore rispetto al precedente a.a. (98,2%), alla media regionale (88,9%) e a quella nazionale (91,9%).

Il dato iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) per l'a.a. 2022/23 si attesta al 33,3% (54,5% il precedente a.a.). Il numero è di poco inferiore alla media regionale di 4,4 punti (37,7%) e a quella nazionale di 12,3 punti (45,6%). Il dato deve, dunque, essere tenuto sotto controllo per verificare se si sia trattato di un calo passeggero, dovuto magari a particolari contingenze storico-sociali, oppure se sia il caso di mettere in campo azioni mirate.

Il dato iC16bis (studenti che proseguono al II anno nello stesso cds con almeno 2/3 dei cfu) è allo stesso modo al 33,3%, rispetto alla rilevazione 2021/2022 che si attestava al 54,5%. Si tratta, come nel caso del dato iC16, di un dato leggermente inferiore sia alla media regionale (37,7%) che a quella nazionale (46,5%).

Il dato successivo iC17 (laureati entro un anno dalla durata normale del corso di studio) per l'a.a. 2022/2023 subisce un lieve calo (dal 74,5% dell'a.a. 2021/2022 al 63,6). Si tratta in ogni caso di un risultato positivo, di quasi 1 punto sopra la media geografica di riferimento (62,7%) e di 1,4 punti sopra quella nazionale (62, 2%).

In definitiva i dati da tenere sotto controllo sono quelli relativi alla carriera studenti ed evitare che le usuali ottime performance del CdS subiscano un brusco deterioramento.

Commento Quadro C2 - Efficacia Esterna (aprile 2024)

Sull'occupazione dei laureati il Report di Alma Laurea offre dati in linea rispetto ai precedenti del medesimo periodo (2022). Nonostante le percentuali sugli occupati ad un anno dalla laurea siano scese drasticamente dal 55 al 27,3% (media di Ateneo del 67,9), restano sostanzialmente allineate grazie al 50% a 3 anni e al 60% 5 anni.

Il tempo impiegato per la ricerca del lavoro a cinque anni è ancora sceso in media a 6,7 mesi rispetto ai 10,5 mesi del 2022, ai 12,8 mesi (2021) e ai 14 mesi (2020), assolutamente in linea, anzi leggermente superiore, alla media di Ateneo di 6,6 mesi.

Conforta in particolare che ad un anno dalla laurea il 66,7% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata per il lavoro le competenze acquisite; a 3 e 5 anni la percentuale scende rispettivamente al 42,9% e al 44,4%.

A 5 anni dal titolo i laureati della LM89 dichiarano 7,8/10 come soddisfazione per il lavoro svolto, in linea alla media di Ateneo che è 8.

La retribuzione è quasi allineata alla media di Ateneo a 3 e a 5 anni dalla laurea. Rispetto agli anni precedenti queste performance appaiono in costante miglioramento.

Commento Quadro C3 – Opinione enti imprese accordi di stage (settembre 2024)

La ricognizione si è sviluppata su 43 questionari tirocinanti e 40 questionari tutor aziendale. Innanzitutto, è interessante che il 18,0% dei tirocinanti abbia connesso il lavoro del tirocinio all'elaborato finale (nel 2023 era 25,0%). Il 39,5% dei tirocinanti ha scelto l'azienda ospitante tramite le informazioni dell'Ateneo o dei docenti del CdS (nel 2023 43,8%). Inoltre l'impegno svolto dalle risposte al questionario appare congruente con le attese e ben impostato per il 79,1% delle risposte tra *attività di supporto con spiegazioni e informazioni dettagliate* e *attività autonoma*

con continua e regolare verifica; ben il 100% ha ritenuto le proprie competenze adeguate al lavoro svolto (tra decisamente sì e più sì che no); il 95,3% conferma la *coerenza del tirocinio con il percorso di studi* (tra decisamente sì e più sì che no); il 97,7% ha ribadito la *coerenza delle attività svolte con gli obiettivi del progetto formativo* (tra decisamente sì e più sì che no). Altrettanto positive le successive risposte al questionario per quanto concerne la *capacità di lavorare in gruppo* per l'87% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di risolvere i problemi* per il 90,7% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di lavorare per obiettivi fissata dal tutor aziendale* per il 93% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di adattamento alle nuove situazioni* per il 97,7% (tra decisamente sì e più sì che no), la *padronanza delle lingue straniere* per il 62,8% dato in importante crescita rispetto al 56,3% dell'anno precedente (tra decisamente sì e più sì che no), *competenze acquisite nell'uso di dispositivi o strumenti specifici* per l'81,4% (tra decisamente sì e più sì che no), *competenze tecnico professionali acquisite* per il 100% (tra decisamente sì e più sì che no), anche quest'ultimo in interessante crescita dal 93,8% dello scorso a.a.

Altrettanto positivi e in crescita sono i dati relativi alle successive domande sul contributo offerto dal tirocinio *alla crescita dal punto di vista umano* per il 100% (tra decisamente sì e più sì che no), *al desiderio di proseguire gli studi* per il 93,1% (tra decisamente sì e più sì che no), *alla crescita del desiderio di lavorare* per il 97,6% (tra decisamente sì e più sì che no), ecc.

L'90,7% non ha avuto difficoltà ad inserirsi nell'ambiente di lavoro (tra decisamente sì e più sì che no), cosa confermata anche dalle successive risposte positive relativamente agli spazi, al ruolo del tutor aziendale, ecc.

Complessivamente la soddisfazione per il tirocinio svolto si attesta al 100% (87,1% nel 2023, 87,5% nel 2022, 81% nel 2021, tra decisamente sì e più sì che no), anche per quanto riguarda l'organizzazione del tirocinio da parte dell'Università che è al 97,7%, dato al ugualmente in crescita dal 93,7% dello scorso a.a. (tra decisamente sì e più sì che no).

Le aziende hanno egualmente confermato i giudizi positivi e i dati degli anni precedenti. Il 100% di “decisamente sì e più sì che no” (in crescita) ritiene che le competenze dei tirocinanti LM89 fossero adeguate alle necessità aziendali, così come il 100% che il tirocinante abbia svolto l'attività con impegno. Positivo anche il riscontro alle domande sulle competenze acquisite dal tirocinante.

Dopo opportuna discussione il Gruppo AQ-CdS approva preliminarmente la bozza redatta che comunque sarà sottoposta per la discussione anche ai membri del CdS nel prossimo Consiglio utile.

Il presente verbale, per la parte relativa alla scheda SUA 2024 sarà sottoposto a ratifica da parte del Consiglio di Corso di Studi competente.

I componenti del Gruppo AQ-CdS approvano i testi e il presente verbale seduta stante.

La seduta telematica è tolta alle ore 15.00.

Il Coordinatore

Prof. Giovanni Travagliato